



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Documento Unico di valutazione del rischio
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.iii)

Appalto: Appalto di servizi museali di accoglienza, assistenza al pubblico, presidio sale presso i Musei Civici di Cremona e altre sedi.

Periodo dal 1 aprile 2025 - 31 marzo 2028

Appalto diviso in lotti

Lotto 3 (Museo Storia Naturale)

Impresa Appaltatrice aggiudicatrice del Lotto 3:

.....

Datore di Lavoro Committente

(Comune di Cremona)

Bondioni Maria Chiara


Datore di Lavoro Appaltatore

(.....)

.....

Indice

1.	Riferimenti legislativi.....	3
2.	Committente.....	6
3.	Impresa appaltatrice.....	7
4.	Affidamento del servizio.....	8
5.	Specifiche contrattuali.....	9
6.	Descrizione del servizio.....	15
7.	Condizioni di contemporaneità.....	17
8.	Condizioni in uso di attrezzature senza conduttore.....	18
9.	Informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare le imprese appaltatrici, sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dal committente, sulle misure generali di sicurezza.....	19
10.	Valutazione dei rischi da interferenze e individuazione delle misure da adottare.....	32
11.	Integrazione del presente DUVRI.....	33
12.	Rischi correlati ad eventuali ulteriori appalti attivi.....	34
13.	Costi relativi alla sicurezza.....	35
14.	Firma del documento.....	36
	ALLEGATO A - Elenco dei nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto.....	37
	ALLEGATO B – Verbale di sopralluogo.....	39
	ALLEGATO C – Verbale di riunione di cooperazione e coordinamento	41

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
		Pag. 3 di 42	

1. Riferimenti legislativi

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81, di seguito riportato:

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:


- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (oggi Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36), e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 4 di 42


dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (oggi allegato 1.1 art. 1, comma 1, lett. p del D.Lgs 36/2023), o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.


5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al precedente capoverso non sono soggetti a ribasso. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 5 di 42

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.


7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (oggi D.Lgs 36/2023) trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 6 di 42


2. Committente

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cremona
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Bondioni dott.ssa Maria Chiara
INDIRIZZO	Piazza del Comune 8- Cremona
TELEFONO / FAX	0372/407268
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Ing. Massimo Maccarone – NIER Ingegneria S.p.a.
DATORE DI LAVORO AVENTE GIURISDIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	Bondioni dott.ssa Maria Chiara- Settore Cultura e Turismo
INDIRIZZO	c/o Palazzo Affaitati - Via Ugolani Dati 4, 26100 Cremona CR
TELEFONO / FAX	0372/407252
RESPONSABILE CONTROLLO SVILUPPO LAVORI DELL'APPALTO	Mosconi dott.ssa Anna
RECAPITO TELEFONICO	0372/407778
FAX	0372/407268
E-MAIL	anna.mosconi@comune.cremona.it
RESPONSABILE EMERGENZE	Guerini dott. Giorgio Valentino (cell.366.6697661)
COMPETENZE DI INTERVENTO ISTITUTO DI VIGILANZA E REPERIBILITÀ PERSONALE PRONTO INTERVENTO	Fare riferimento al Datore di Lavoro/Preposto del Museo di Storia Naturale

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 7 di 42

3. Impresa appaltatrice

Ragione sociale	
Indirizzo	
Telefono / Fax / mail	
Datore di lavoro	
Preposto	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico competente medico	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Responsabile emergenze Cell Fax	

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 8 di 42

4. Affidamento del servizio

Affidamento in appalto


- Per l'esecuzione del servizio in oggetto in riferimento al lotto 3 è previsto, l'intervento di una sola impresa appaltatrice in regime di appalto.

Affidamento in subappalto

- Il datore di lavoro committente provvederà alla verifica, come previsto dall'art. 26 del DLgs 9 aprile 2008, n. 81, dell'idoneità tecnico - professionale delle imprese appaltatrici, in relazione ai lavori / servizi affidati in appalto ed eventualmente in subappalto, attraverso:
 - Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico – professionale;
 - Copia del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato.

L'impresa dovrà fornire in allegato al contratto:

- Il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara
- Il proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 9 di 42

5. Specifiche contrattuali

Costituisce oggetto del contratto:

- **Lotto 3** (Museo di Storia Naturale) la gestione dei seguenti servizi:

- a) accoglienza dei visitatori mediante informazioni al pubblico sugli accessi e sui servizi dei Musei;
- b) assistenza al pubblico e presidio delle sale e dei beni esposti;
- c) collaborazione e supporto per l'organizzazione e la realizzazione di visite guidate;


Descrizione servizi **Lotto 3** (Museo Storia naturale)

a) Accoglienza dei visitatori mediante informazioni al pubblico sugli accessi e sui servizi del Museo

1. Il servizio consiste nell'effettuare la prima accoglienza dei visitatori, fornendo informazioni generali sul museo e sul sistema museale. Dovranno assicurare assistenza ai visitatori diversamente abili fornendo supporto durante l'accesso al Museo. Inoltre, dovranno essere date indicazioni per agevolare la fruizione degli altri servizi posti all'ingresso del Museo (quali la Piccola biblioteca).
- 2 Dovrà essere garantita la gestione del guardaroba per il deposito e la custodia di borse, zaini ed altri oggetti.
3. Per facilitare la visita, è previsto che vengano fornite inoltre le informazioni relative al percorso espositivo, all'ubicazione delle sale e delle opere principali, alla presenza di eventi e/o attività che si tengono presso il Museo e alle modalità per parteciparvi. È infine prevista la distribuzione di materiale informativo e promozionale.

b) Assistenza al pubblico e presidio delle sale e dei beni esposti

1. Il servizio consiste nella vigilanza mediante il presidio delle aree espositive, avendo cura che i visitatori tengano un comportamento consono e non arrechino danno alle opere ed agli spazi museali. Dovrà inoltre essere prestata attenzione affinché sia garantito il rispetto delle regole del Museo, della normativa in materia di sicurezza e dei divieti presenti nelle varie sale. Dovrà inoltre essere monitorato l'afflusso delle persone in relazione alla capienza degli spazi museali, sarà garantita assistenza ai visitatori dando informazioni generali sul percorso espositivo.
2. Il servizio consiste inoltre nel segnalare al conservatore del Museo o al suo delegato:
 - eventuali variazioni ambientali negli spazi espositivi e cambiamenti dello stato di conservazione delle opere;
 - eventuali malfunzionamenti delle strumentazioni e degli impianti e, in generale, di ogni disservizio osservato;
3. Il servizio potrà consistere su indicazione della Direzione del Settore anche nel presidio con assistenza agli utenti, ed in funzione ausiliaria al personale comunale, durante eventi quali

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 10 di 42

esposizioni, conferenze etc.. che verranno svolti nelle sale dedicate del Museo (come ad esempio l'aula didattica).

c) Collaborazione e supporto per l'organizzazione e la realizzazione di visite guidate

1. Presso i Musei, periodicamente, vengono organizzate iniziative promozionali per incentivare la fruizione del patrimonio museale conservato.

2. Tali iniziative possono prevedere la proposta di visite guidate; con adeguato preavviso il Comune potrà richiedere il supporto nella organizzazione e realizzazione delle stesse.

- Il Museo di Storia Naturale è aperto il martedì, venerdì e sabato, dalle 9.00 alle 14.00 e il mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 17.30 e rimane chiuso tutti i lunedì e le domenica e nei giorni 1 gennaio, 25 e 26 dicembre.

3. Durante l'apertura del Museo è necessario, a cura della ditta Appaltatrice, garantire un numero idoneo di addetti antincendio e di primo soccorso. L'addetto antincendio dovrà avere frequentato un corso di rischio specifico di livello 2, secondo il D.M. 02/09/2021.

Per l'espletamento dei servizi sopra esposti è richiesta la presenza di un operatore, che dovrà essere formato sia come addetto antincendio che primo soccorso.

Si prescrivono le seguenti indicazioni:

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.


Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Si stabilisce che il Responsabile Controllo Sviluppo dell'Appalto (di parte Committente) ed il Responsabile della sicurezza della sede ove il lavoro si svolgerà, qualora ritenessero, nel corso delle attività, che le medesime anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure all'interno di quella sede, avranno il potere di chiedere la sospensione dei lavori.

Si ricorda a tal motivo che, eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza in atto presso le sedi, che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, danno diritto al Responsabile della Sicurezza di quella sede di sospendere immediatamente l'attività lavorativa della Ditta e di allontanare dalla sede stessa i lavoratori inosservanti.

La ditta è tenuta a segnalare alla parte Committente e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi.

Si prescrive, a pena di nullità e rescissione del contratto di appalto che il personale della Ditta esecutrice prima della immissione lavorativa nelle sedi, sia informato circa l'organizzazione, le

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
		Pag. 11 di 42	

procedure di sicurezza in atto presso la sede stessa cui il personale sarà in derivazione lavorativa.

A tal motivo prima dell'immissione lavorativa, le maestranze della Ditta Esecutrice dovranno essere istruite relativamente al sito di destinazione lavorativa, circa:


- I luoghi di pertinenza lavorativa propri e degli altri lavoratori
- I locali di ricovero attrezzature e di (eventuale) spogliatoio e loro tenuta
- Il rimessaggio degli utensili, dei prodotti detergenti
- Il corretto uso delle macchine con la definizione delle competenze e delle responsabilità per esclusivo appannaggio e/o delle procedure da attivare per disfunzioni ed altro
- Specifiche attribuzioni che si rendessero necessarie alla messa in sicurezza di luoghi o alla salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone presenti nella sede in oggetto
- I DPI da utilizzare
- L'obbligo circa la tempestiva segnalazione di anomalie, malfunzionamenti, pericoli
- I dispositivi d'emergenza e modalità /casi di attivazione per procedure d'emergenza
- Procedure di pronto soccorso in atto presso i siti
- Fughe d'esodo e nominativi responsabili delle emergenze
- Procedure di evacuazione e di protezione da attuare per emergenze : incendio, infortuni, terremoto, blackout
- Rischi e le potenzialità di rischio presenti nella sede

4.1 Prescrizioni e disposizioni particolari: disciplina interna da attuare


Il personale dell'impresa esecutrice, è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle sedi oggetto del presente appalto, in particolare:

- a) I dipendenti dell'impresa esecutrice, per tutto quanto loro necessari, dovranno unicamente far capo al loro preposto
- b) L'impiego di attrezzature come scale e scalette, utensili di qualsiasi genere e/o altro materiale provvisorio di proprietà comunale, è vietato.

Qualora fosse convenuta l'esecuzione di opere complementari all'oggetto del presente contratto o l'uso di nostro materiale, attrezzature, macchine, impianti, è tassativo avvenga solo dopo l'assolvimento di quanto dispone la normativa in merito all'uso, prestito, di attrezzature – Art.72 D.Lgs n.81/2008

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 12 di 42


- c) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle sedi è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze
- d) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Sarà cura dell'impresa esecutrice, di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree contigue agli edifici comunali (parcheggi interni) e di esigerne la più rigorosa osservanza
- e) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose, dovrà essere preventivamente autorizzata, pertanto è necessario che Vi informiate preventivamente circa le lavorazioni in atto presso il luogo ove opererete onde coordinare eventuali misure di prevenzione e di protezione che si rendessero necessarie

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 13 di 42

6. Descrizione del servizio

ATTIVITÀ DA SVOLGERE	GESTIONE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA, ASSISTENZA AL PUBBLICO, PRESIDIO SALE, COLLABORAZIONE E SUPPORTO PER VISITE GUIDATE PRESSO IL MUSEO DI STORIA NATURALE.		
LUOGHI DI LAVORO	Sito	Indirizzo	Telefono
	Museo di Storia Naturale	Via Ugolani Dati, 4	0372 407768
PERIODO DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ	1 aprile 2025 al 31 marzo 2028		
GIORNI E ORARI DELLE ATTIVITÀ ¹	Museo di Storia Naturale	<ul style="list-style-type: none"> - martedì, venerdì e sabato dalle 9.00 alle 14.00 - mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 17.30 	
ATTREZZATURE DI LAVORO DA UTILIZZARE	<i>Attrezzi manuali (cutter, forbici, pinzatrici), telefono, PC, monitor stampanti, scaffalature, armadi, ripiani</i>		
AGENTI CHIMICI DA UTILIZZARE	Nessuno		
IMPIANTI / SERVIZI DEL COMMITTENTE DA METTERE FUORI SERVIZIO DURANTE IL SERVIZIO	Nessuno		

¹Gli orari e giorni di apertura possono variare nel corso dell'anno

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 14 di 42

7. Condizioni di contemporaneità

Nel corso del servizio in oggetto, si prevede che possano essere presenti nei luoghi di lavoro o in prossimità di essi:

- Dipendenti del comune di Cremona
- Imprese incaricate di interventi manutentivi presso il museo di Storia Naturale
- Utenti dei luoghi di lavoro aperti al pubblico

Sulla base delle condizioni di contemporaneità sopra indicate vengono individuati i rischi derivanti da interferenze, di seguito indicati.


Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e delle Imprese appaltatrice, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando le ore e le giornate in cui operano i lavoratori del Committente e delle Imprese Appaltatrici. Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Ambito di interferenza temporale – spaziale

Le attività oggetto di appalto, vengono eseguite durante l'orario di lavoro del personale presente presso il museo di Storia Naturale.

Ambito di interferenza temporale – giornaliero

Orari di lavoro	0.00 +7.30	7.30 8,00	8.00 9,00	9.00 10,0 0	10.0 0 11,0 0	11.0 0 12,0 0	12.0 0 14,0 0	14,0 0 15,0 0	14.0 0 15,0 0	15.0 0 15,3 0	15.3 0 16,0 0	16.0 0 17,0 0	17.0 0 18,0 0	19.0 0 +24.00
Impresa affidataria														
Dipendenti del comune di cremona														
Imprese incaricate di interventi manutentivi presso il museo														
Utenti dei luoghi di lavoro														

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 15 di 42

Ambito di interferenza temporale – settimanale

Giorni	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
Impresa affidataria							
Dipendenti del comune di Cremona							
Imprese incaricate di interventi manutentivi presso il museo							
Utenti dei luoghi di lavoro							

Ambito di interferenza spaziale


	Intera struttura	Spazi esterni
Impresa affidataria		
Dipendenti del comune di Cremona		
Imprese incaricate di interventi manutentivi presso il museo		
Utenti dei luoghi di lavoro		

Ambito di interferenza funzionale

Non si evidenziano ambiti di interferenza funzionali – cfr. il “ciclo produttivo” –, non avendo l’attività oggetto dell’appalto un ruolo diretto nello svolgimento delle attività del Committente.

8. Concessione in uso di attrezzature senza conduttore

Il committente, per l’esecuzione dei servizi oggetto del presente affidamento, non prevede la concessione in uso all’impresa appaltatrice in regime di appalto di attrezzature senza conduttore.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 16 di 42

In caso di messa a disposizione delle apparecchiature in oggetto, l'utilizzo di tali attrezzature dovrà essere effettuato solo da personale idoneamente informato e formato.

In particolare il Concessionario non fornisce attrezzature per lavori in quota (scale, sgabelli, ecc...).


9. Informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare le imprese appaltatrici, sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dal committente, sulle misure generali di sicurezza

Si riportano, per ogni sede oggetto dell'appalto, le informazioni utili per potere accedere alle singole sedi in sicurezza in relazione alle misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e organizzativa adottate e richiamate nel documento di valutazione dei rischi.


MUSEO di STORIA NATURALE

SALE MUSEALI (sale espositive, sala conferenze)

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio incendio	1	3	3
Esodo in caso di emergenza	1	3	3
Cadute in piano, urti, scivolamenti, inciampamenti, contusioni, piede in fallo ecc (luogo di lavoro)	1	2	2
Rischio da discomfort/carenza illuminazione	1	1	1
Rischio microclimatico (ventilazione, climatizzazione)	1	1	1
Rischio esposizione ad agenti atmosferici (luogo di lavoro all'aperto)	-	-	-
Rischio aggressione, rapina	1	3	3
Rischio investimento	-	-	-
Caduta dall'alto	-	-	-
Caduta di materiale dall'alto	1	3	3
Tagli, contusioni, lesioni, abrasioni, schiacciamenti (uso attrezzature)	-	-	-
Elettrocuzione	1	3	3
Segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (carenza)	1	2	2
Disergonomia delle postazioni vdt	-	-	-
Rischio esposizione a rumore	-	-	-
Rischio campi elettromagnetici	1	1	1


 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 17 di 42

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio radiazioni ottiche artificiali	-	-	-
Rischio radon (locali seminterrati/interrati)	-	-	-
Rischio chimico	-	-	-
Rischio cancerogeno e mutageno	-	-	-
Rischio amianto	-	-	-
Rischio biologico	1	3	3
Rischio atmosfere esplosive	-	-	-

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 18 di 42

UFFICIO, BOOKSHOP, BIGLIETTERIA

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio incendio	1	3	3
Esodo in caso di emergenza	1	3	3
Cadute in piano, urti, scivolamenti, inciampamenti, contusioni, piede in fallo ecc (luogo di lavoro)	1	2	2
Rischio da discomfort/carenza illuminazione	1	1	1
Rischio microclimatico (ventilazione, climatizzazione)	1	1	1
Rischio esposizione ad agenti atmosferici (luogo di lavoro all'aperto)	-	-	-
Rischio aggressione, rapina	1	3	3
Rischio investimento	-	-	-
Caduta dall'alto	-	-	-
Caduta di materiale dall'alto	1	2	2
Tagli, contusioni, lesioni, abrasioni, schiacciamenti (uso attrezzature)	1	1	1
Elettrocuzione	1	3	3
Segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (carenza)	1	2	2
Disergonomia delle postazioni vdt	1	1	1
Rischio esposizione a rumore	-	-	-
Rischio campi elettromagnetici	1	1	1
Rischio radiazioni ottiche artificiali	-	-	-
Rischio radon (locali seminterrati/interrati)	-	-	-
Rischio chimico	-	-	-
Rischio cancerogeno e mutageno	-	-	-
Rischio amianto	-	-	-
Rischio biologico	-	-	-
Rischio atmosfere esplosive	-	-	-


 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 19 di 42

PICCOLA BIBLIOTECA

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio incendio	1	3	3
Esodo in caso di emergenza	2	3	6
Cadute in piano, urti, scivolamenti, inciampamenti, contusioni, piede in fallo ecc (luogo di lavoro)	1	2	2
Rischio da discomfort/carenza illuminazione	1	1	1
Rischio microclimatico (ventilazione, climatizzazione)	1	1	1
Rischio esposizione ad agenti atmosferici (luogo di lavoro all'aperto)	-	-	-
Rischio aggressione, rapina	1	3	3
Rischio investimento	-	-	-
Caduta dall'alto	-	-	-
Caduta di materiale dall'alto	1	3	3
Tagli, contusioni, lesioni, abrasioni, schiacciamenti (uso attrezzature)	1	1	1
Elettrocuzione	1	3	3
Segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (carenza)	1	2	2
Disergonomia delle postazioni vdt	-	-	-
Rischio esposizione a rumore	-	-	-
Rischio campi elettromagnetici	-	-	-
Rischio radiazioni ottiche artificiali	-	-	-
Rischio radon (locali seminterrati/interrati)	-	-	-
Rischio chimico	-	-	-
Rischio cancerogeno e mutageno	-	-	-
Rischio amianto	-	-	-
Rischio biologico	-	-	-
Rischio atmosfere esplosive	-	-	-

SALA DIDATTICA


Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio incendio	1	3	3
Esodo in caso di emergenza	2	3	6
Cadute in piano, urti, scivolamenti, inciampamenti, contusioni, piede in fallo ecc (luogo di lavoro)	1	2	2
Rischio da discomfort/carenza illuminazione	1	1	1
Rischio microclimatico (ventilazione, climatizzazione)	1	1	1
Rischio esposizione ad agenti atmosferici (luogo di lavoro all'aperto)	-	-	-

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 20 di 42

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio aggressione, rapina	1	3	3
Rischio investimento	-	-	-
Caduta dall'alto	-	-	-
Caduta di materiale dall'alto	1	3	3
Tagli, contusioni, lesioni, abrasioni, schiacciamenti (uso attrezzature)	1	1	1
Elettrocuzione	1	3	3
Segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (carezza)	1	2	2
Disergonomia delle postazioni vdt	-	-	-
Rischio esposizione a rumore	-	-	-
Rischio campi elettromagnetici	-	-	-
Rischio radiazioni ottiche artificiali	-	-	-
Rischio radon (locali seminterrati/interrati)	-	-	-
Rischio chimico	-	-	-
Rischio cancerogeno e mutageno	-	-	-
Rischio amianto	-	-	-
Rischio biologico	-	-	-
Rischio atmosfere esplosive	-	-	-

PARTI COMUNI (corridoi, servizi igienici)

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio incendio	1	3	3
Esodo in caso di emergenza	1	3	3
Cadute in piano, urti, scivolamenti, inciampamenti, contusioni, piede in fallo ecc (luogo di lavoro)	1	2	2
Rischio da discomfort/carenza illuminazione	1	1	1
Rischio microclimatico (ventilazione, climatizzazione)	1	1	1
Rischio esposizione ad agenti atmosferici (luogo di lavoro all'aperto)	-	-	-
Rischio aggressione, rapina	-	-	-
Rischio investimento	-	-	-
Caduta dall'alto	-	-	-
Caduta di materiale dall'alto	1	2	2
Tagli, contusioni, lesioni, abrasioni, schiacciamenti (uso attrezzature)	-	-	-
Elettrocuzione	1	1	1
Segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (carezza)	1	1	1
Disergonomia delle postazioni vdt	-	-	-
Rischio esposizione a rumore	-	-	-
Rischio campi elettromagnetici	-	-	-
Rischio radiazioni ottiche artificiali	-	-	-
Rischio radon (locali seminterrati/interrati)	-	-	-
Rischio chimico	-	-	-

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
		Pag. 21 di 42	

Valutazione dei Rischi individuati per luoghi	P	G	C
Rischio cancerogeno e mutageno	-	-	-
Rischio amianto	-	-	-
Rischio biologico	-	-	-
Rischio atmosfere esplosive	-	-	-

I lavoratori dell'impresa appaltatrice sono inoltre tenuti ad utilizzare i DPI necessari per la protezione dai rischi specifici derivanti dalle attività da essi svolte.


Le imprese appaltatrici sono tenute, nello svolgimento delle attività oggetto del presente affidamento, a:

- mantenere sempre libere tutte le vie di circolazione pedonali;
- mantenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte ivi installate, su entrambi i lati (interno e esterno all'edificio);
- mantenere sempre libero l'accesso ai dispositivi antincendio e primo soccorso;
- mantenere visibile la segnaletica di sicurezza;
- mantenere distinti i propri materiali / attrezzature da quelli del comune di Cremona;
- mantenere immagazzinati i propri materiali in modo stabile ed ordinato;
- segnalare eventuali pericoli presenti nel luogo di lavoro derivanti dalle attività in corso di svolgimento.

I lavoratori delle imprese appaltatrici, dovranno essere muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; i lavoratori dovranno tenere sempre esposta la suddetta tessera di riconoscimento.


L'impresa appaltatrice si impegna a rispettare i seguenti obblighi e divieti:

- divieto di fumo all'interno dei locali;
- divieto di fumo, utilizzo fiamme libere, produzione scintille o altre fonti di innesco in prossimità di sostanze infiammabili, anche se in tubazioni o recipienti chiusi, o in aree a rischio di esplosione;
- divieto di introduzione e consumo di bevande alcoliche e superalcoliche;
- divieto di esecuzione di lavorazioni su impianti elettrici in tensione o in prossimità di impianti elettrici in tensione

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 22 di 42

- divieto di rimozione o manomissione di qualunque genere dei dispositivi di sicurezza e/o delle protezioni installate su impianti o macchine ed in generale divieto di modifica, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione del committente;
- divieto di esecuzione, di propria iniziativa, di manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone;
- divieto di esecuzione, su organi in moto, di qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);
- obbligo di rispetto dei divieti e delle prescrizioni della segnaletica di sicurezza;
- obbligo di impiego di attrezzature di lavoro rispondenti alle vigenti prescrizioni legislative.
- obbligo di mantenere in locali non accessibili all'utenza tutte le sostanze ed i preparati chimici, non pericolosi.

Le norme di comportamento da adottare in caso di emergenza incendio ed evacuazione sono definite nel Piano di Emergenza della sede del museo di Storia Naturale, da mettere a disposizione, preventivamente dall'inizio delle attività a cura del Datore di Lavoro della sede in questione.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 23 di 42


Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro

Sede di lavoro: Museo di Storia Naturale.


Si fornisce una valutazione dei rischi presenti, che dovrà essere integrata, ove ritenuto necessario, a cura del Datore di Lavoro della sede in questione considerando il contesto nel quale sono ubicati gli ambienti.

Vengono individuati i seguenti fattori di rischio:


Rischio	Livello di rischio	Misure di sicurezza a carico del Committente	Misure di sicurezza a carico dell'Appaltatore
<i>Asfissia / ustione derivante da incendio</i>	<i>Basso/medio</i>	<i>Certificato di Prevenzione Incendi, se dovuto</i> <i>Definizione del Piano e della planimetria di emergenza</i> <i>Installazione di presidi antincendio, relativa segnaletica</i> <i>Manutenzione semestrale degli stessi</i>	<i>Divieto di fumo, utilizzo fiamme libere, produzione scintille o altre fonti di innesco all'interno dei luoghi di lavoro</i>
<i>Rischio di incendio</i>	<i>Livello 2</i> <i>(già Rischio Medio)</i>	<i>Prevedere idonea manutenzione dei mezzi e dei dispositivi di spegnimento (estintori portatili, uscite di sicurezza).</i> <i>Mettere a disposizione dell'appaltatore il piano di emergenza e le mappe di evacuazione;</i> <i>Istruire il personale dell'appaltatore circa la posizione e l'uso delle attrezzature antincendio.</i>	<i>Prendere visione del piano di emergenza e delle procedure di evacuazione, dei percorsi di esodo e delle figure del committente addette alla gestione delle emergenze;</i> <i>Prendere visione dell'ubicazione dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza anche mediante le planimetrie affisse a parete della struttura;</i> <i>Formazione personale su utilizzo sicuro delle attrezzature antincendio;</i> <i>Informazione e formazione del personale su modalità allarme/evacuazione, antincendio/primo soccorso (Addetti alle emergenze);</i> <i>Prevedere un numero adeguato di addetti per la gestione dell'emergenza incendio e primo soccorso (normativa di prevenzione incendi DM 2/9/2021 e Allegato 4 del DM 388/2003).</i> <i>Evitare di accumulare un quantitativo eccessivo di materiale cartaceo (e</i>

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 24 di 42

Rischio	Livello di rischio	Misure di sicurezza a carico del Committente	Misure di sicurezza a carico dell'Appaltatore
			<i>combustibile in genere)</i>
<i>Difficoltà nella Gestione delle Emergenze</i>	<i>Medio</i>	<p><i>Mantenere sempre fruibili i percorsi di esodo (es. corridoi) e le uscite di emergenza da ogni sorta di materiale</i></p> <p><i>Assicurarsi che tutte le porte di emergenza siano sempre facilmente apribili</i></p>	<p><i>Non ingombrare i percorsi di esodo e le uscite di emergenza con materiali ed attrezzature.</i></p>
<i>Elettrocuzione (scossa elettrica) derivante dall'impianto elettrico</i>	<i>Medio</i>	<p><i>Conformità dell'impianto elettrico alla normativa vigente, verifiche periodiche degli impianti di messa a terra, verifica periodica degli interruttori differenziali</i></p>	<p><i>Divieto di eseguire collegamenti di apparecchiature elettriche con modalità diverse dal collegamento presa-spina</i></p> <p><i>Non effettuare interventi sugli impianti elettrici (prese, quadri, ecc.).</i></p> <p><i>Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;</i></p> <p><i>Utilizzare solo previa autorizzazione apparecchiature elettriche in buono stato di conservazione ai fini di sicurezza ed in particolare con l'isolamento delle parti in tensione in buono stato.</i></p> <p><i>Non utilizzare prese multiple per l'alimentazione delle apparecchiature.</i></p> <p><i>Accertarsi dell'ubicazione del quadro elettrico (o dei pulsanti sgancio elettrico) che alimenta la zona presso cui si opera, in modo da poter tempestivamente togliere tensione all'impianto in caso di necessità o pericolo;</i></p> <p><i>Non intervenire mai in caso di guasto, improvvisandosi elettricisti, in particolare, non intervenire sui quadri o sugli armadi elettrici;</i></p>
<i>Urti contro arredi, attrezzature di lavoro, superfici</i>	<i>Basso</i>	<p><i>Conformità dei luoghi di lavoro presenti</i></p>	

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 25 di 42

Rischio	Livello di rischio	Misure di sicurezza a carico del Committente	Misure di sicurezza a carico dell'Appaltatore
<i>vetrate ecc</i>			
<i>Cadute in piano, scivolamenti, inciampi, ecc</i>	<i>Basso</i>	<i>Conformità dei luoghi di lavoro presenti</i>	<i>Riporre massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.</i> <i>Prestare attenzione negli spostamenti su scale, in corridoi ecc.</i>
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	<i>Medio</i>	<i>Segnalare con appositi cartelli eventuali condizioni di rischio</i>	<i>Limitare le zone di stoccaggio;</i> <i>Rispettare la segnaletica di sicurezza presente</i>
<i>Caduta arredi, elementi non strutturali</i>	<i>Medio</i>	<i>Corretto fissaggio arredi quali scaffalature, etc</i> <i>Verifica periodica di stabilità per elementi non strutturali (intonaci, controsoffitti ecc) ed arredi quali scaffalature</i> <i>Manutenzione luoghi di lavoro</i>	<i>Divieto di rimozione delle delimitazioni poste in essere dal personale del Committente o di ditte da lui incaricate.</i> <i>Segnalazione di eventuali non conformità rilevate.</i> <i>Rispetto delle indicazioni sul carico massimo ammissibile sui ripiani delle scaffalature</i>
<i>Rischio di urto / inciampo, caduta, scivolamento</i>	<i>Basso</i>	<i>Segnalare con appositi cartelli eventuali condizioni di rischio (inciampo, caduta, urto ecc). Mantenere costantemente pulito il piano di calpestio, al fine di evitare scivolamenti e cadute provocati da acqua o residui di alimenti, etc;</i>	<i>Rispettare la segnaletica di sicurezza presente.</i> <i>Non depositare materiale in corrispondenza delle vie di esodo e uscite di sicurezza;</i> <i>Evitare collegamenti elettrici che prevedono l'uso di prolunghe.</i>
<i>Rischio chimico (per utilizzo agenti chimici)</i>	<i>Basso</i>	<i>Effettuare le operazioni che necessitano l'utilizzo di agenti chimici, in assenza di personale dell'Appaltatore</i>	<i>Rispettare la segnaletica di sicurezza presente</i> <i>Non utilizzare / manipolare sostanze chimiche introdotte da altri soggetti</i>
<i>Investimenti, urti per spostamenti in area esterne (es. parcheggi) e accesso ai luoghi di lavoro</i>	<i>Medio</i>	<i>Nelle strutture dotate di parcheggio di pertinenza: apposizione e verifica della presenza di specifica cartellonistica di pericolo e di obbligo di tenere una velocità ridotta;</i> <i>Individuazione degli spazi adibiti a parcheggio per i mezzi individuati dal</i>	<i>Rispetto delle indicazioni e dei divieti emessi dal Committente o dal personale di altre ditte presenti e dei limiti di velocità (veicoli a passo d'uomo).</i> <i>Rispetto di eventuali percorsi pedonali presenti</i>

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 26 di 42

Rischio	Livello di rischio	Misure di sicurezza a carico del Committente	Misure di sicurezza a carico dell'Appaltatore
		<i>personale appaltatore</i>	<i>Divieto di parcheggiare i mezzi in modo da ingombrare vie di esodo, uscite di emergenza</i>
<i>Rischi indotti da attività manutentive</i>	<i>Alto</i>	<i>Nel caso di attività manutentive (ordinarie o straordinarie) relative a strutture o impianti che prevedano interferenze con le altre attività lavorative della sede (emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura della sede, il Committente:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>fornirà le informazioni necessarie circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e definirà le misure di prevenzione e protezione atte a contenere i rischi interferenziali.</i> - <i>Organizzerà apposite riunioni cooperazione e coordinamento</i> 	<i>Partecipare alle riunioni di coordinamento</i>

Nota: i livelli di rischio sono attribuiti sulla base della combinazione del livello di gravità del danno derivante (da danno lieve e reversibile a danno mortale) e del livello di probabilità di accadimento (da remoto a molto probabile)


Il Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice dichiara di impegnarsi a rispettare le misure di sicurezza a suo carico e di informare e formare i propri lavoratori sui contenuti del presente documento, al fine di renderli edotti dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare, sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, sui rischi derivanti dalle interferenze e sulle misure di sicurezza da adottare.

Si fa obbligo all'Appaltatore di fare proprie tali indicazioni, in modo da integrarle nel proprio Piano di Emergenza e garantire la gestione delle emergenze ove necessario, con particolare riferimento a tutte le situazioni in cui non è presente (o è presente solo in misura limitata) il personale comunale.


Per ciò che riguarda i rischi connessi alle emergenze, il committente Comune di Cremona, fornirà all'Appaltatore i Piani di Emergenza della struttura in considerazione.

Sopralluogo congiunto – verbale di sopralluogo

L'appaltatore provvederà ad eseguire congiuntamente al rappresentante del committente un attento ed approfondito sopralluogo nei luoghi e nelle zone dove dovranno svolgersi le attività.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 27 di 42

Il verbale congiunto, sottoscritto dai partecipanti e riportato in **Allegato B**, evidenzia i rischi connessi nell'area interessata dai lavori al fine di adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)	Rev.	
	Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Data	
			Pag. 28 di 42

10. Valutazione dei rischi da interferenze e individuazione delle misure da adottare


Rischi derivanti da interferenze

Sede di lavoro: Museo di Storia Naturale, via Ugolani Dati 4, Cremona.

Si fornisce una valutazione dei rischi presenti, che dovrà essere integrata, ove ritenuto necessario, a cura del Datore di Lavoro della sede in questione considerando il contesto nel quale sono ubicati gli ambienti.

Vengono individuati i seguenti fattori di rischio


Rischio	Livello di rischio	Misure di sicurezza a carico del Committente	Misure di sicurezza a carico dell'Appaltatore
<i>Rischio di urto durante la movimentazione del materiale (es. vie di transito, corridoi)</i>	<i>Basso</i>		<i>Verificare la praticabilità delle vie di transito. Si rivela necessario prestare particolare attenzione ad eventuali ingombri, evitando di correre o di oscurare parzialmente la vista per esempio durante il trasporto di materiale ingombrante.</i>
<i>Rischio di urto / inciampo</i>	<i>Basso</i>		<i>Evitare di collocare il materiale/attrezzature negli spazi in comune. Nel caso in cui si renda necessario occupare (anche temporaneamente) spazi comuni, non lasciarlo incustodito ma presidiarlo fino ad avvenuta rimozione.</i>
<i>Investimenti, urti, colpi per spostamenti in area esterna (es. parcheggi) e di accesso ai luoghi di lavoro</i>	<i>Medio</i>	<i>Apposizione e verifica della presenza e fruibilità di specifica cartellonistica di pericolo e di obbligo di tenere una velocità ridotta. Individuazione degli spazi adibiti a parcheggio per i mezzi individuati dal personale appaltatore</i>	<i>Rispetto delle indicazioni e dei divieti emessi dal Committente o dal personale di altre ditte presenti. Rispetto di eventuali percorsi veicolari e pedonali presenti e dei limiti di velocità stabiliti</i>
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	<i>Medio</i>	<i>Divieto di rimozione delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Appaltatore o di altre ditte da lui incaricate.</i>	<i>Osservare le zone di stoccaggio. Evitare stoccaggi instabili con rischio di caduta materiali. Rispettare la segnaletica di sicurezza presente.</i>
<i>Incendio e/o</i>	<i>Basso</i>	<i>Adeguatezza dell'impianto elettrico</i>	<i>Utilizzo, previa autorizzazione da</i>

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 29 di 42

<i>elettrocuzione per uso di energia elettrica</i>		<i>(protezioni, collegamenti di terra, ecc.) ed in modo particolare dei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica</i>	<i>parte del datore di lavoro, di apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte ed efficienti sotto il profilo della sicurezza.</i>
<i>Rischi indotti da attività manutentive</i>	Alto	<p><i>Nel caso di attività manutentive (ordinarie o straordinarie) relative a strutture o impianti che prevedano interferenze con le altre attività lavorative della sede (emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura della sede, il Committente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>fornirà le informazioni necessarie circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e definirà le misure di prevenzione e protezione atte a contenere i rischi interferenziali.</i> <p><i>Organizzerà apposite riunioni cooperazione e coordinamento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Apposizione segnaletica di avvertimento /sicurezza</i> - <i>Delimitazione e segnalazione delle aree oggetto dei lavori e/o inibizione di accesso all'area</i> 	<p><i>Rispettare la segnaletica di sicurezza presente.</i></p>

Nota: i livelli di rischio sono attribuiti sulla base della combinazione del livello di gravità del danno derivante (da danno lieve e reversibile a danno mortale) e del livello di probabilità di accadimento (da remoto a molto probabile)

Il Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice dichiara di impegnarsi a rispettare le misure di sicurezza a suo carico e di informare e formare i propri lavoratori sui contenuti del presente documento, al fine di renderli edotti dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare, sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, sui rischi derivanti dalle interferenze e sulle misure di sicurezza da adottare.


 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 30 di 42

11. Integrazione del presente DUVRI

L'Appaltatore ha l'obbligo di integrare, ove ritenuto necessario, il presente documento riferendolo ai rischi specifici connessi all'attività svolta.

Il Datore di Lavoro dovrà integrare, ove ritenuto necessario, il presente documento riferendolo ai rischi specifici connessi alla sede in oggetto.

Specificare di seguito il riferimento al documento integrativo:

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 31 di 42


12. Rischi correlati ad eventuali ulteriori appalti attivi

All'interno del luogo di lavoro preso in considerazione possono sussistere, oltre ai rischi da interferenze per le attività oggetto dell'Appalto, anche ulteriori rischi dovuti alla presenza, di personale di altri Appaltatori che operano presso il luogo di lavoro ovvero di dipendenti Comunali, addetti ad attività varie (manutenzioni edili, elettriche, impiantistiche, ecc).


A tal proposito sono di seguito individuati i principali rischi connessi alle attività al momento prevedibili.

Dal momento che i rischi dovuti ad interferenze sono connessi ad interventi particolari e non routinari, nei casi specifici verranno affrontati utilizzando "permessi di lavoro" da predisporre al momento o saranno gestiti nel corso delle riunioni di coordinamento.

<i>IMPRESA APPALTATRICE</i>	<i>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</i>	<i>RISCHI ASSOCIATI</i>
Varie Imprese e Cooperative Gestite dai Servizi competenti dal comune di Cremona	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione Edile - Manutenzione Impianti elettrici - Manutenzione e Gestione Impianti tecnologici - Manutenzione Impianto Idrico-Sanitario - Manutenzione attrezzature e Impianti antincendio - Manutenzione attrezzature di ufficio - Pulizie dei luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta materiali dall'alto - Urti, colpi, schiacciamenti ecc - Scivolamenti, inciampi - Contatti con elementi spigolosi, taglienti ecc - Proiezioni di schegge, sassi ecc - Produzione di polveri - Rumore - Elettrocuzione, contatti con elementi in tensione - Contatti, inalazioni, ingestioni di prodotti chimici irritanti, nocivi, corrosivi
Personale Tecnico e di Manutenzione del Comune di Cremona	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione Edile - Manutenzione Impianti elettrici - Manutenzione e Gestione Impianti tecnologici - Manutenzione Impianto Idrico-Sanitario - Manutenzione aree verdi - Manutenzione attrezzature di ufficio, assistenza software 	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta materiali dall'alto - Urti, colpi, schiacciamenti ecc - Scivolamenti, inciampamenti - Contatti con elementi spigolosi, taglienti ecc - Cadute in profondità - Proiezioni di schegge, sassi ecc - Produzione di polveri - Rumore - Elettrocuzione, contatti con elementi in tensione

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 32 di 42

		- Contatti, inalazioni, ingestioni di prodotti chimici irritanti, nocivi, corrosivi
--	--	---


 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 33 di 42

13. Costi relativi alla sicurezza

In relazione alla valutazione dei rischi derivanti da interferenze di cui al paragrafo precedente, si individuano i costi relativi alla sicurezza, necessari per eliminare o ridurre al minimo i suddetti rischi connessi alle possibili interferenze individuate. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze vanno tenuti distinti dall'importo (per lo svolgimento del servizio) a base d'asta e non sono soggetti a ribasso.

COSTI DELLA SICUREZZA				
<i>Attività di coordinamento per la sicurezza sul lavoro</i>				
Categoria	Unità di misura	Importo unitario	quantità	Costo totale
Riunioni di coordinamento	Costo orario	€ 50	2	€ 100
TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA				€ 100

Il presente paragrafo costituisce la mera individuazione dei costi relativi alle interferenze, che non saranno riconosciuti a parte, in quanto già ricompresi nell'importo complessivo di cui all'appalto. Gli oneri calcolati per la sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta e saranno compensati e/o rimborsati solo dopo gli acquisti e/o il/i corso/i, effettivamente sostenuti

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 34 di 42


14. Firma del documento

<i>Data</i>	
<i>Firma del datore di lavoro committente</i>	Bondioni Maria Chiara
<i>Firma del datore di lavoro dell'impresa appaltatrice titolare del contratto</i>	

L'Appaltatore dichiara di avere ricevuto in data odierna copia del "Documento di Valutazione dei rischi di Interferenza" redatto ai sensi della degli artt. 26 e 28 del D.Lgs n.81/08.

L'Appaltatore si impegna a rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza in esso riportate.

L'Appaltatore ha facoltà di comunicare al Committente le proprie osservazioni in merito a tale Documento entro 10 (dieci) giorni dalla data odierna; nel caso in cui non pervenisse al Committente, entro tale intervallo di tempo, alcuna comunicazione, esso si intenderà tacitamente condiviso dall'Appaltatore.

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 35 di 42

ALLEGATO A

Elenco dei nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto

Il sottoscritto						
	cognome		nome			
nato a			il	/	/	
	Comune di nascita	provincia	Data di nascita			
residente in						
	via - piazza	n. civico	c.a.p.	comune		
	C.F.					
provincia	telefono	codice fiscale della persona fisica				
nella sua qualità di	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)					
della	ragione sociale ditta, impresa, ente, società					
con sede in						
	via - piazza	n. civico	c.a.p.			
			CR			
Partita IVA	comune	C.F.	provincia	telefono		
	codice fiscale della società					
numero di lavoratori occupati	3					


consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e di falsità in atti, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art.75 del medesimo D.P.R.445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ


che in relazione all'incarico conferito dal Committente "Comune di CREMONA" relativamente al contratto di appalto relativo alla **Appalto di servizi museali di accoglienza, assistenza al pubblico, presidio sale presso i Musei Civici di Cremona e altre sedi. - Periodo dal 1 aprile 2025 al 31 marzo 2028 - lotto 3 "Museo Storia Naturale"**

Lavoratori che saranno presenti:

	Nome e Cognome	Mansione	Azienda
1			
2			
3			

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 36 di 42

4			
5			

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 37 di 42


Lavoratori della Ditta Affidataria formati quali addetti Antincendio/Primo Soccorso

	Nome e Cognome	Formazione dell'addetto	Azienda
1			
2			
3			
4			
5			
6			

Cremona, li //

In Fede

(data e luogo, firma e timbro del legale rappresentante)

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 38 di 42

ALLEGATO B

Verbale di sopralluogo

Cremona, li / /

In relazione all'incarico relativo all'appalto che la seguente impresa operante ha ricevuto dal Comune di Cremona:


Impresa Appaltatrice	Appalto per:	Lettera di affidamento
	Appalto di servizi museali di accoglienza, assistenza al pubblico, presidio sale presso i Musei Civici di Cremona e altre sedi. - Periodo dal 1 aprile 2025 al 31 marzo 2028. Appalto diviso in lotti Lotto 3 (Museo di Storia Naturale)	

i sottoscritti, nelle rispettive qualità di:

- rappresentante del Comune di Cremona (Committente)
- rappresentante della _____ (Appaltatore)

DICHIARANO

- 1) di aver eseguito congiuntamente, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori stabiliti, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 39 di 42

di lavoro ed alla interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere l'Appaltatrice nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, così come richiesto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/08.

2) di aver riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, i seguenti pericoli e/o rischi per i quali sono state definite le opportune azioni preventive e comportamentali :

Area di lavoro Descrizione del Rischio Azione preventiva e/o di comportamento


Resta inteso che il Referente per la sicurezza dell'appaltatore dovrà rivolgersi al Committente ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, riferibile all'attività della Committente o di altra Ditta eventualmente operante nella stessa area, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, la ditta appaltatrice provvederà a :

- produrre un proprio documento di valutazione dei rischi specifici;
- informare e formazione i lavoratori (artt. 36 e 37 del D. Lgs n. 81/08);
- mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (art. 71 D. Lgs n 81/08);
- Fornire (qualora previsto dalla valutazione dei rischi) ai lavoratori idonei DPI (art. 77 D. Lgs 81/08).

Firma degli intervenuti al sopralluogo

Nome e Cognome	Ditta – Ente	Firma
	Comune di Cremona	

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 40 di 42

ALLEGATO C

Verbale di riunione di cooperazione e coordinamento

(art. 26, comma 2, D. Lgs 81/08)

Cremona, li / /

In relazione all'incarico relativo all'appalto che la seguente impresa operante ha ricevuto dal Comune di Cremona:


Impresa Appaltatrice	Appalto per:	Lettera di affidamento
	Appalto di servizi museali di accoglienza, assistenza al pubblico, presidio sale presso i Musei Civici di Cremona e altre sedi. - Periodo dal 1 aprile 2025 al 31 marzo 2028 Appalto diviso in lotti Lotto 3 (Museo Storia Naturale)	

per effettuare presso il luogo di lavoro del Committente e delle sedi: museo di Storia Naturale il servizio di cui sopra, si sono riuniti i Rappresentanti di:

- Comune di Cremona (Committente) _____
- (Appaltatore) _____

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e/o di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte dai lavoratori del committente, nonché alle reciproche interferenze tra le due attività precedenti.

In relazione a quanto sopra premesso è stato evidenziato che:


 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 41 di 42

- non ci sono al momento rischi da interferenza aggiuntivi o diversi rispetto a quelli codificati nel Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) che l'impresa appaltatrice ha integralmente accettato senza formulare alcuna richiesta di integrazione e/o modifica;
- le parti assumono l'impegno di adottare le misure tecniche e gestionali previste nel Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) e compensate (per la parte relativa all'impresa appaltatrice) dagli appositi "costi della sicurezza";
- eventuali situazioni al momento non prevedibili che possono configurare nuovi rischi da interferenza tra i lavoratori dell'appaltatore ed i lavoratori del committente saranno per tempo comunicate e le conseguenti misure finalizzate a ridurre o eliminare detti rischi saranno definite nel corso di apposite riunioni di cooperazione e coordinamento;
- l'impresa appaltatrice dichiara di avere preso visione dei luoghi in cui le attività saranno svolte e di avere conseguentemente acquisito consapevolezza dei rischi presenti nei luoghi medesimi;
- l'impresa appaltatrice dichiara di avere preso visione delle macchine, attrezzature messi a disposizione del committente (ove applicabile);
- nelle attività svolte presso luoghi di lavoro di cui il Committente ha la proprietà, e presso le biblioteche riceventi l'Appaltatore si impegna a rispettare le indicazioni in materia di sicurezza (modalità di accesso ai luoghi, delimitazione delle aree di intervento, orari di esecuzione dei lavori ecc) richieste dai Datori di Lavoro ospitanti.

Eventuali osservazioni:

Firme dei partecipanti

Nome e Cognome	Ditta – Ente	Firma
----------------	--------------	-------

 Cremona COMUNE DI CREMONA	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	
		Data	
			Pag. 42 di 42

	Comune di Cremona	